

«Precarizzazione e redditi le altre sfide da vincere»

Sul Jobs Act il giudizio rimane contrastante
A dividere le organizzazioni anche l'utilizzo dei voucher

Bresciaoggi ha sottoposto tre su lavoro e occupazione a Damiano Galletti, segretario generale Cgil, Francesco Diomaiuta, segretario generale Cisl, e Raffaele Merigo, membro della segreteria Uil:

1) Quali sono le principali sfide che attendono il sindacato nel 2017? Il lavoro rimane la priorità o, alla luce del mutevole assetto economico-istituzionale del Paese, emergono più stringenti ambiti d'intervento sui quali concentrarsi?

2) La fase più acuta della crisi economica sembra essere stata superata ma permangono criticità all'interno del mondo del lavoro. Quale può essere la ricetta in grado di rispondere ai problemi, anche alla luce della concorrenza del mercato globale?

3) I decreti attuativi del Jobs Act, fortemente voluto dal governo Renzi, sono in vigore da più di un anno, tempo sufficiente per sondarne i primi effetti. Come valuta il sindacato l'impatto di tale intervento normativo? • STE.MART.

Galletti (Cgil)

«Trasformare gli slogan in azioni concrete»

1 Il 2017 sarà a pieno titolo l'anno del lavoro. Vogliamo trasformare questo slogan in concretezza, agendo non solo per diminuire la disoccupazione. Fondamentale è infatti garantire, a chi ha trovato un impiego, un reddito sufficiente per vivere, senza che queste persone si debbano trovare continuamente ad attraversare difficoltà economiche.

2 Non usciremo mai dalla crisi economica se i lavoratori non verranno maggiormente coinvolti nei momenti decisionali. L'industria 4.0, e più in generale l'alta tecnologia, è un obiettivo verso il quale tendere ma non può essere imposto con scelte che arrivano dall'alto, dalle sole aziende. La partecipazione attiva delle parti sociali e dei lavoratori è l'unica via da percorrere. È inoltre ineludibile l'impegno che lo Stato deve



Damiano Galletti

mettere per rilanciare l'economia, attraverso investimenti mirati.

3 Fin dal primo momento in cui nacque il Jobs Act noi sostenemmo la sua inutilità ai fini di una vera ripresa economica. A tal proposito, insieme alla Uil, promuovemmo uno sciopero generale. A distanza di mesi le nostre previsioni sono state confermate: il lavoro è sempre più trasformato in merce con l'abuso dei voucher; l'abolizione dell'articolo 18 ha messo in difficoltà tantissimi lavoratori. Proprio su queste tematiche, così come sull'abolizione della deroga alla responsabilità del committente negli appalti, vogliamo chiamare i cittadini a esprimersi attraverso lo strumento referendario.

Diomaiuta (Cisl)

«I voucher? No agli abusi ma non vanno demonizzati»

1 Indubbiamente il lavoro rimane centrale anche per quest'anno. Nel Bresciano il 2016 si è chiuso con risultati positivi sul piano occupazionale. Ma la partita si continua a giocare su questo campo e ci conforta che anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel discorso di fine anno, abbia ribadito l'importanza del lavoro.

2 Non esistono formule magiche per rilanciare l'economia e stimolare l'occupazione. Sicuramente devono essere agevolate le imprese che fanno di innovazione, non solo tecnologica, ed esportazioni i loro punti di forza. Così facendo si attiva un circolo virtuoso del quale beneficiano tutti. Una delle più grandi sfide è quella che riguarda i giovani. La loro inoccupazione è il grande problema del nostro paese ed è per questo che



Francesco Diomaiuta

bisogna agire per favorire un loro inserimento, sfruttando strumenti già esistenti quali l'alternanza scuola/lavoro e la Garanzia Giovani. Trovo invece un po' esasperate invece le polemiche legate ai voucher, strumenti il cui utilizzo deve certamente essere limitato ad alcuni ambiti ma che hanno permesso una vera lotta al lavoro nero.

3 In merito al Jobs Act la Cisl non ha una posizione ideologica. Sappiamo che il lavoro non si crea con le leggi. La normativa serve per creare buone condizioni ai fini delle assunzioni e in questo senso opera il Jobs Act. Ovviamente deve essere periodicamente adeguato alle sempre più mutevoli esigenze del mondo del lavoro.

Merigo (Uil)

«Edilizia trainante per rafforzare la ripresa»

1 La precarizzazione, dovuta principalmente alle nuove tipologie contrattuali degli ultimi tempi e che coinvolge soprattutto i giovani, non può non spingere la Uil a vedere nel lavoro l'obiettivo centrale per il 2017. Dobbiamo impegnarci per garantire una sempre maggiore stabilizzazione, cominciando col limitare l'utilizzo indiscriminato dei voucher.

2 Se si guarda alla provincia di Brescia è evidente come le tante grandi opere che dovrebbero iniziare, dal nuovo palazzetto Eib all'autostrada della Valtrompia, possano rilanciare l'economia. Il settore delle costruzioni è trainante rispetto agli altri comparti, se quello va bene di riflesso va bene anche tutto il resto. Sul piano nazionale invece c'è bisogno di maggiore sostegno da parte dello Stato alle imprese.



Raffaele Merigo

Attraverso appositi finanziamenti si può incentivare all'assunzione, molto più di quanto è stato fatto con le diverse agevolazioni degli ultimi tempi.

3 La prima osservazione che mi viene da fare su questa legge è che sicuramente non ha facilitato le cose né ai sindacati né soprattutto ai lavoratori. Alcuni aspetti del Jobs Act sono però stati indubbiamente positivi, altri decisamente meno. Sotto il profilo occupazionale si sono avuti evidenti segnali di miglioramento ed ora è compito delle istituzioni consolidare queste situazioni che si sono venute a creare. D'altro canto però non è accettabile che i lavoratori si vedano sottratti dei diritti fondamentali.